



BOJANO



**Convegno
sullo sport
e le sue
contraddizioni**



Lo sport con le sue anomalie, le sue contraddizioni, i suoi mille interrogativi irrisolti, è stato al centro di un interessante Convegno, tenutosi nel Palazzo Colagrosso di Bojano e promosso dal Dipartimento di Scienze Giuridico-Sociali dell'Università del Molise.

Ancora una volta, il Prof. Giovanni Di Giandomenico si è reso fautore di un'iniziativa di attualità e di pregio giuridico.

Il tema del rapporto tra sport e mercato e le risultanze della relativa ricerca, che ha visto la collaborazione degli Atenei del Molise e di Camerino, sono stati sviluppati con rigore tecnico e con il contributo di concrete esperienze professionali dai sei relatori: il prof. Luca Di Nella,

Associato nell'Università di Parma, che si è occupato delle nuove prospettive delle federazioni sportive nazionali; la dr.ssa Francesca Mite, dell'Università del Molise, che ha illustrato la riforma delle federazioni; il prof. Francesco Fimmanò, associato di diritto commerciale, che si è soffermato sugli aspetti economici del mondo sportivo; l'avv. Roberto Fagnano, che ha tratto un primo bilancio della riforma della giustizia sportiva; il prof. Gerardo Mastrandrea, consigliere di Stato e giudice della CAF, che ha spiegato le funzioni della Camera di Conciliazione e dell'arbitrato; l'avvocato tributarista Franco Mancini, che ha offerto una panoramica della disciplina fiscale del settore.

Il tutto sotto la sapiente e dotta regia del dr. Mario Mercone, Procuratore Capo della Repubblica di Campobasso e del dr. Calogero Piscitello, Presidente del Tar Molise.

Importante incontro sul variegato settore sportivo con interventi qualificatissimi di giuristi **Sport e mercato, un mondo pieno di contraddizioni**

Promotore Gianni Di Giandomenico, presidenti dei lavori i magistrati Mercone e Piscitello

E' emerso, con ricchezza di spunti e di recenti casistiche (da quella della Fiorentina a quella del Napoli, dal caso Mexes ai fallimenti in corso di società sportive), un quadro in continua evoluzione - "involuzione", ha corretto il prof. Fimmanò - che presenta ancora conflitti di giurisdizione e di competenza, diversità di trattamenti ed incongruenze.

Le quotazioni in Borsa, cariche di insidie e di singolarità per lo specifico settore calcistico; il dualismo tra la veste pubblica del Coni e quella privata delle federazioni e delle associazioni sportive; le interferenze tra i vari livelli di giurisdizione; il difficile equilibrio tra professionismo e dilettantismo, hanno fatto da filo conduttore ad una condivisa valutazione: il pianeta sportivo non può essere facilmente omologato, nè classificato in modo convenzionale, perché comprende figure e realtà tra loro troppo eterogenee.

" Si abbia il coraggio di separare l'universo del calcio dalle altre discipline" - ha osservato

**Convegno
a Palazzo
Colagrosso,
promosso
dall'Università
del Molise**

Fimmanò, forte delle sue esperienze di professionista che si è occupato di alcune vicende di grande clamore, come il ricorso del Napoli o le complesse assegnazioni del "titolo sportivo" nei casi di fallimenti delle società calcistiche.

Sussistono alcune "ipocrisie" del legislatore anche in materia tributaria - ha aggiunto l'avv. Mancini - annotando che, ad esempio, la qualifica di atleta professionista o dilettante non può continuare ad essere rimessa alla dichiarazione uni-



Il procuratore Mario Mercone

laterale della Federazione di appartenenza. Attualmente, a parità di ingaggi e di compensi, gli atleti del calcio o della pallacanestro, del ciclismo o del golf (le cui federazioni si sono autoqualificate professionistiche) e quelli dello sci, del tennis o della pallavolo (le cui federazioni continuano a professarsi dilettanti) si vedono sottoposti ad un trattamento

fiscale contributivo che espone differenze, a danno dei primi, dell'ordine del 40 per cento.

Anche la proliferazione di gradi di giudizio manifesta molte incognite, a parere degli esperti.

Così come discutibili appaiono le recenti vicende, che hanno portato ad una separazione del titolo sportivo dalle società di provenienza, nel frattempo fallite, con evidente danno per la massa dei creditori.

C'è ancora da lavorare, insomma, ed è stato questo il motivo conduttore del seminario, per fare in modo che il volontariato sportivo goda, come è giusto che sia, di agevolazioni finanziarie, di sensibilità e contribuzioni pubbliche, di provvidenze fiscali, senza che nel suo seno, però, si annidino abusi e devianze.

Ne va della credibilità del sistema, messo a dura prova da una serie di episodi poco edificanti, che rischiano di allontanare dallo sport gli appassionati autentici, i giovani e le famiglie.

Il Dipartimento di Scienze Giuridico-Sociali ha lanciato un sasso importante e l'auto-revolezza dei presidenti dei lavori e dei relatori potrà con-



Il pres. del TAR Calogero Piscitello

correre a far partire, proprio dal Molise, un grido di allarme forte e percepibile negli ambienti più accreditati.

Lo sport e soprattutto il pallone rischiano di "sgonfiarsi", e gli interessi sociali ed umani, oltre che economici, che gravitano intorno a questo mondo, non possono perdere questa battaglia di civiltà.

D. M.